Centro Formazione Professionale

CENTRO MODA CANOSSA

sede in Via don Giuseppe Grazioli, 2 - 38122 TRENTO (TN)
telefono: 0461223310 0461260454 telefax: 0461267864
amministrazione@centromoda.tn.it canossatrento@pec.it
www.centromoda.tn.it

Soggetto gestore : ***Casa Madre dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane***
ente ecclesiastico giuridicamente riconosciuto con sede in Via San Giuseppe, 15 – 37123 VERONA (VR)
iscritto al n. 460 del Registro delle Persone Giuridiche
Codice fiscale e partita IVA: 00670330232
www.fdcc.org

Relazione di Missione e
Nota integrativa al bilancio chiuso il 31/12/2017

Premessa

Carisma ed attività svolte dall'Ente gestore

La *Casa Madre dell'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane*, è un ente di diritto pontificio approvato il 23 dicembre 1828 e riconosciuto agli effetti civili quale ente dotato di personalità giuridica dallo Stato Italiano con R.D. del 12 febbraio 1934, n. 518 – registrato alla Corte dei Conti il 24 marzo 1934, reg. n° 345, foglio 114 – iscritto nel Registro delle Persone giuridiche presso il Tribunale di Verona al n° 460 del 3 giugno 1987.
L'*Istituto* é stato fondato in Verona nel 1808 da Maddalena di Canossa.
Maddalena di Canossa, terzogenita di cinque fratelli, nasce a Verona il 1° marzo 1774 da nobile e ricca famiglia. Attratta dall'amore di Dio, a diciassette anni desidera consacrare a Lui la propria vita e per due volte tenta l'esperienza del Carmelo. Ma lo Spirito la sollecita interiormente a percorrere una nuova via: lasciarsi amare da Gesù, appartenere a Lui solo per essere disponibile totalmente ai fratelli afflitti da varie povertà.
Accesa da questa carità, Maddalena si apre al grido dei poveri affamati di pane, di istruzione, di comprensione e della Parola di Dio. Li scopre nei quartieri periferici di Verona – in specie nel quartiere di S. Zeno - dove i riflessi della Rivoluzione francese, le alterne dominazioni di imperatori stranieri e le Pasque veronesi avevano lasciato segni di evidenti devastazioni e di umane sofferenze.
Proprio nel 1808, superate le ultime resistenze della sua famiglia, Maddalena lascia definitivamente lo splendido palazzo Canossa per dare inizio nel quartiere di S. Zeno, il borgo più povero di Verona, a quella che interiormente riconosce essere la volontà del Signore: servire gli uomini più bisognosi con il cuore di Cristo!
Tra il 1819 ed il 1820 l'Istituzione delle Figlie della Carità ottiene l'approvazione ecclesiastica nelle varie Diocesi in cui le Comunità erano presenti (Venezia, Milano, Bergamo, Trento,…).
Il 23 dicembre 1828 Sua Santità Leone XII approva la Regola dell'Istituto con il breve *Si Nobis*.
Maddalena chiude la sua intensa e feconda giornata terrena a soli 61 anni. Muore infatti a Verona assistita dalle sue Figlie il 10 aprile 1835, venerdì di Passione.

La grande passione del cuore di Maddalena è l'eredità che le Figlie della Carità Canossiane sono chiamate a vivere in una disponibilità radicale "*disposte cioè per il divino servizio ad andare in qualsiasi anche più remoto Paese*" (Maddalena, Ep. II/I, p. 266).
Le Figlie della Carità varcano quindi l'Oceano per l'Estremo Oriente nel 1860.
Oggi sono circa 4.000, presenti nei cinque continenti, suddivise in ventiquattro organismi.

La *Casa Madre dell'Istituto* è uno di questi organismi che, nel perseguimento dei fini istituzionali di culto e di religione, realizza la propria vocazione religiosa operando in cinque ambiti specifici:

- la scuola di carità per la promozione integrale della persona;
- la catechesi;
- l'assistenza agli infermi;

- la collaborazione nelle Parrocchie per lo svolgimento delle attività pastorali;
- l'animazione spirituale per un crescente coinvolgimento dei credenti nelle varie opere caritative;

dedicandosi al servizio della Chiesa per il bene e la salvezza del prossimo nelle opere di evangelizzazione, di pietà, di apostolato e di carità, sia spirituale che temporale, rispondenti alle particolari esigenze e necessità dei tempi e dei luoghi dove l'*Istituto* è o potrà essere presente esercitando in particolare e senza alcun scopo di lucro, attività educative ed assistenziali.
Rispondendo alla loro vocazione, le Suore Canossiane si dedicano a favore del prossimo in una disponibilità di servizio nella parrocchia, nella scuola e in tutti i ministeri di carità voluti da S. Maddalena, divenendo in tal modo presenza viva nella Chiesa.

L'Istituzione formativa denominata "Centro Formazione Professionale Centro Moda Canossa"

Attraverso una propria articolazione a ciò legittimata in base al proprio ordinamento, il predetto Ente gestisce l'Istituzione formativa denominata *Centro Formazione Professionale Centro Moda Canossa* con sede formativa in Trento, Via don Giuseppe Grazioli, 2.
Questa Istituzione formativa è divenuta paritaria in forza della determinazione del Dirigente n. 241 del 21 dicembre 2010.
Nella cennata realtà formativa di Trento trova concreta applicazione il principio posto a base dell'attività educativa condotta dall'Istituto: centro, sorgente e fine ultimo dell'educazione canossiana è Gesù Cristo, rivelatore dell'amore del Padre.
Struttura di attuazione è una comunità educativa, espressione di Chiesa e a servizio della società.
Suo scopo è la promozione globale ed armonica della persona perché attraverso relazioni positive maturi nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che la circonda fino a scoprire l'amore personale di Dio nei suoi riguardi e la propria missione nella società.
Diviene quindi essenziale:

- promuovere la crescita della persona valorizzandone la dignità e le doti personali;
- orientarla alla conoscenza ed alla realizzazione di sé affinché scopra di essere dono per gli altri;
- dare rilevanza alle esperienze di vita quotidiana per abilitare ad una corretta autovalutazione.

Il metodo educativo è preveniente e promozionale, volto ad intuire i bisogni e ad individuare gli ostacoli in modo da accompagnare e potenziare lo sviluppo integrale della persona. Esso si caratterizza pertanto come personalizzato, dialogico e graduale.
Lo stile dell'educazione canossiana esprime in modo armonico amabilità e fermezza, familiarità e rispetto, gratuità e gioia.
In merito alle specifiche attività svolte in corso dell'esercizio 2017, si conferma che l'Istituzione formativa ha realizzato in via del tutto prevalente le attività oggetto della domanda di riconoscimento della parità formativa.

Maggiori dettagli sull'attività svolta in corso d'anno sono riportati nella *Relazione finale* presentata col rendiconto 2016 – 2017 e col Piano di Centro 2017 – 2018 cui pertanto si rimanda.

Criteri di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 *bis*, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione.

L'Ente gestore, nell'assenza di specifica norma civilistica che tratti di tempi e modalità di redazione del bilancio d'esercizio di un ente ecclesiastico giuridicamente riconosciuto, ha peraltro redatto un proprio *Regolamento interno* dell'Istituzione formativa trentina che evidenzia:

- che ogni esercizio annuale si chiude al 31 dicembre di ciascun anno;
- che il bilancio annuale dell'Istituzione formativa *Centro Formazione Professionale Centro Moda Canossa* con sede in Trento, Via Don Giuseppe Grazioli 2, è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale, nota integrativa e relazione di missione;
- che la redazione di detto bilancio annuale avviene nel rispetto delle norme dettate dalla *Commissione Aziende non profit* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (in particolare del Principio n. 1 – *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit* - pubblicato nel maggio del 2011) e delle *Linee*

guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit emanate dalla Agenzia per le Onlus. Il bilancio viene quindi redatto secondo l'assunzione che l'Istituzione sia in funzionamento e che continui ad esserlo nel prevedibile futuro. Nel contempo il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica. Detto bilancio risulta infatti più adatto a fornire informazioni in merito al reale stato di salute dell'Istituzione formativa con riferimento alla situazione patrimoniale - finanziaria ed a quella economica. Il principio della competenza economica si fonda sulla irrilevanza delle dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico. I proventi e gli oneri dell'Istituzione formativa sono pertanto rappresentati nel rendiconto della gestione dell'esercizio in cui essi hanno trovato giustificazione economica;

- che la nota integrativa riporta, in specie, apposito capitolo relativo ai criteri di ripartizione degli eventuali costi, generali e non, comuni alle altre attività realizzate da questo Ente gestore. Nello specifico si chiarisce che eventuali spese generali e/o comuni saranno ripartite in base alla quota millesimale dell'immobile posseduto dall'Ente Gestore, destinata esclusivamente al funzionamento dell'Istituzione formativa *Centro Formazione Professionale Centromoda Canossa,* e/o al numero medio annuo di persone presenti in detto immobile. Come si avrà modo di rilevare nel prosieguo, si sottolinea peraltro che il bilancio del 2017 (al pari di quello riferito al 2016) non recepisce costo alcuno generale o comune. Tutti i costi sono infatti puntualmente riferiti alla sola e specifica Istituzione formativa trentina stante l'assoluta non rilevanza delle "altre" attività svolte e puntualmente descritte in questa nota;
- che la relazione di missione conferma che, nel corso dell'esercizio di riferimento, l'Istituzione formativa ha realizzato in via del tutto prevalente le attività oggetto della domanda di riconoscimento della parità formativa. In presenza, al contrario, di attività diverse da quelle oggetto della domanda di riconoscimento della parità formativa, la nota integrativa fornisce puntuali ragguagli in ordine alla contabilità separata che dà conto di dette attività diverse;
- che il bilancio annuale della predetta Istituzione formativa, predisposto dall'Economato dell'Ente gestore, viene approvato e sottoscritto dalla legale rappresentante *pro tempore* dell'Ente entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- che il bilancio annuale della predetta Istituzione formativa è oggetto di apposita relazione predisposta dall'Organo di controllo contabile, nominato dall'Ente gestore fra soggetti iscritti nel Registro dei revisori legali, organo monocratico di revisione legale dei conti dell'Istituzione formativa. Esso è chiamato a verificare la regolare tenuta delle scritture contabili e la corretta rilevazione nelle stesse dei fatti di gestione e a verificare se il bilancio consuntivo d'esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e se lo stesso è conforme alle norme che lo disciplinano;
- che, a far data dal 1° maggio di ciascun anno, il bilancio dell'anno precedente della predetta Istituzione formativa viene pubblicato mediante esposizione per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi presso l'Istituzione formativa di Trento e mediante deposito contestuale presso la competente struttura della Provincia Autonoma di Trento.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.
L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.
In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).
La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci del Centro nei vari esercizi.
La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33%.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.
Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.
Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.
I contributi in conto capitale riferiti alle immobilizzazioni materiali vengono portati a diretto deconto del costo sopportato per l'acquisto di detta immobilizzazione. La quota d'ammortamento viene quindi calcolata sull'eventuale differenza tra costo del bene e contributo allo stesso riferito.
I beni materiali strumentali del valore unitario inferiore ad euro 516 sono stati direttamente spesati a rendiconto gestionale.
Tra questi anche quelli interamente finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento che quindi figurano iscritti tra i costi nel rendiconto gestionale con evidenziazione tra i ricavi del relativo contributo specificamente erogato.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.
I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Criteri di ripartizione degli eventuali costi, generali e non, comuni ad altre attività poste in essere dall'Ente gestore

Eventuali spese generali e/o comuni vengono ripartite in base alla quota millesimale dell'immobile posseduto dall'Ente Gestore, destinata esclusivamente al funzionamento dell'Istituzione formativa *Centro Formazione Professionale Centromoda Canossa,* e/o al numero medio annuo di persone presenti in detto immobile.
Nello specifico, l'esercizio 2017 ha visto l'attuazione di alcuni progetti il cui provento (pari ad euro 25.554), debitamente elencato nel capitolo attinente il *Valore della produzione*, se rapportato al *Totale valore della produzione*, rappresenta l'1,09 per cento di quest'ultimo.
Dal canto loro, i costi diretti di detti progetti ammontano in complessivi euro 15.005 (cui si aggiunge un onere per personale dipendente dell'ente di euro 2.036) costituendo pertanto complessivamente lo 0,86 per cento del *Totale dei costi della produzione*.
Il peso percentuale di dette attività - di certo estremamente contenuto - ha indotto a non rilevare costo comune alcuno idealmente a carico delle medesime attività.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e di competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.
Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Poiché le risultanze di questo bilancio rappresentano una componente della più complessa tassazione che ricade sull'Istituto, l'IRAP è stata stimata per importo pari a quanto teoricamente dovuto sulle retribuzioni e sulle collaborazioni in essere nell'anno, tenendo in debito conto le diverse agevolazioni ed esenzioni previste dalla norma.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio di questo Centro, ripartito per categoria, non ha subìto, rispetto al precedente esercizio, variazione alcuna ed in particolare:

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Formatori	25	25	-
Impiegati amministrativi	4	4	-
Altri	3	3	-
	32	**32**	**-**

I contratti nazionali di lavoro applicati sono quelli della formazione professionale.

Attività

Immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	80.773	99.741		180.514
Fondo ammortamento	80.773	87.667		168.440
Valore di bilancio		12.074		12.074
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni		31.832		31.832
Ammortamento dell'esercizio		4.414		4.414
Valore di fine esercizio				
Costo	80.773	131.574		212.347
Fondo ammortamento	80.773	92.081		172.854
Valore di bilancio		**39.494**		**39.494**

I. Immobilizzazioni immateriali

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Diritti brevetti industriali (Software)	80.773	80.773			-
	80.773	**80.773**			**-**

La voce attiene in specie il costo di programmi software utilizzati nella conduzione delle attività didattiche svolte da questa Istituzione formativa. Il costo storico delle immobilizzazioni immateriali, come si evince dalla precedente tabella, risulta completamente ammortizzato già all'inizio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
39.494	12.074	27.420

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	43.390	56.351	99.741
Fondo ammortamento	34.176	53.491	87.667
Valore di bilancio	9.214	2.860	12.074
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	29.285	2.547	31.832
Ammortamento dell'esercizio	3.367	1.046	4.414
Valore di fine esercizio			
Costo	72.676	58.898	131.574
Fondo ammortamento	37.544	54.537	92.081

Valore di bilancio	**35.132**	**4.361**	**39.494**

Nell'esercizio in esame sono intervenuti alcuni acquisti di beni strumentali a carico del Centro; nello specifico sono stati acquisiti macchine e attrezzi per euro 29.285 oltre a macchine d'ufficio elettroniche per euro 2.547. Inoltre, sono stati acquistati beni di importo unitario inferiore ad euro 516 per euro 28.207; tali acquisizioni, come detto in precedenza, non sono state riclassificate all'interno delle immobilizzazioni materiali, ma sono state direttamente spesate nel rendiconto gestionale. Tra esse anche quelle interamente finanziate dallo specifico contributo erogato dalla P.A.T.

La voce "immobilizzazioni materiali" ricomprende beni strumentali materiali iscritti al netto del relativo fondo d'ammortamento ed in particolare (valori al 31 dicembre 2017):

- macchine ed attrezzi per euro 72.676
- arredamenti per euro 11.267
- macchine elettroniche d'ufficio per euro 47.631

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
592.474	103.523	488.951

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	43.323	(22.204)	21.119	21.119
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	2.438	601	3.039	3.039
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	57.762	510.553	568.315	568.315
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	**103.523**	**488.951**	**592.474**	**592.473**

I crediti *Verso Clienti* al 31 dicembre 2017 sono da riferirsi all'attività svolta da questa Istituzione formativa trentina.
Nella posta denominata *Crediti tributari* è annotato prevalentemente il credito vantato nei confronti dell'Erario per ritenute fiscali (euro 2.673).
Da ultimo, il credito *Verso altri* riguarda, principalmente, la posizione di credito verso la parte istituzionale dell'ente ecclesiastico (euro 501.012) ed un credito verso l'Inps di euro 67.302.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2017 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	21.119	3.039	568.315	592.473
Totale	**21.119**	**3.039**	**568.315**	**592.474**

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.422	157.797	(156.375)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	157.780	(157.780)	
Denaro e altri valori in cassa	17	1.405	1.422
Totale disponibilità liquide	**157.797**	**(156.375)**	**1.422**

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.849		4.849

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
Non sussistono, al 31 dicembre 2017, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-*bis*, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(325.721)	(702.200)	376.479

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	(610.773)		79.386			(690.159)
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	(91.427)	364.438	(91.427)		364.438	364.438
Totale patrimonio netto	**(702.200)**	**364.438**	**(12.041)**		**364.438**	**(325.721)**

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
65.877	56.789	9.088

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	56.789	56.789
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	19.134	19.134
Utilizzo nell'esercizio	10.046	10.046
Valore di fine esercizio	**65.877**	**65.877**

In tale sezione è iscritto il trattamento di fine rapporto accantonato presso il Fondo di Tesoreria Inps.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
553.344	618.052	(64.708)

La variazione è così costituita.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	618.052
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	11.678
Utilizzo nell'esercizio	76.386
Valore di fine esercizio	**553.344**

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.
Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
344.739	300.753	43.986

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche		4.595	4.595	4.595
Debiti verso fornitori	45.125	37.644	82.769	82.769

Debiti tributari	47.738	(224)	47.514	47.514
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	59.695	15.204	74.899	74.899
Altri debiti	148.195	(13.234)	134.961	134.961
Totale debiti	**300.753**	**43.986**	**344.739**	**344.738**

I *Debiti verso fornitori* sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce *Debiti tributari* accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).
In particolare, in detta posta del passivo sono iscritti unicamente debiti per ritenute d'acconto effettuate e da versare (euro 47.514). Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

La voce *Altri debiti* comprende, da ultimo, il debito verso i dipendenti (euro 71.136), il debito per trattenute sindacali (euro 397) e poste residuali di debito per complessivi euro 63.429.

Rendiconto gestionale

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.348.298	1.802.571	545.727

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	77.128	41.656	35.472
Altri ricavi e proventi	2.271.170	1.760.915	510.255
Totale	**2.348.298**	**1.802.571**	**545.727**

Si prende innanzitutto atto che, nel corso del 2017, è stata posta in essere la sola attività didattica tipica di questo ente.
Il Rendiconto è quindi e per tal ragione assai semplificato.
Rilevante il contributo erogato dalla Provincia Autonoma di Trento (euro 2.241.502) a favore delle attività didattiche gestite da questa Istituzione formativa.
A detta componente positiva di reddito si aggiungono i proventi diversi di esercizio (euro 29.391) ed infine arrotondamenti attivi per euro 277.

La voce di <u>ricavo relativa alle altre prestazioni erogate</u> comprende invece:

- ricavi per iscrizioni scolastiche e materiale didattico euro 31.731
- ricavi per gite scolastiche euro 19.843
- contributo progetto *Campus 2014/2015* euro 3.000
- contributo progetto *Fondo Sociale Europeo percorso successo* euro 13.394
- contributo progetto *Fondo qualità 2016/2017* euro 9.160

Totale ricavi vendite e prestazioni euro 77.128

Nel complessivo contributo di euro 2.241.502 erogato dalla Provincia Autonoma di Trento è compreso l'importo di euro 28.207 destinato a finanziare l'acquisto di beni strumentali inferiori a euro 516.

Ricavi per altre attività

(Rif. art. 11 del Contratto di servizio per l'affidamento dei servizi di formazione professionale previsti dagli strumenti di programmazione settoriale, ai sensi dell'art. 36, commi 1 e 2, della L.P. 7 agosto 2006, n. 5, e dell'art. 30 del D.P.P. 1 ottobre 2008, n. 42-149/leg)

Come anticipato trattando dei *Criteri di valutazione* del presente bilancio, questa Istituzione formativa, nel corso dell'esercizio 2017, ha posto in essere le seguenti attività "*altre*" rilevandone contabilmente le risultanze in modo separato, come d'uso a far data dall'1 settembre 2011, momento dal quale si è reso applicabile il Contratto di servizio sopra citato che prevede la rilevazione separata di ricavi e costi riferiti ad altre attività rispetto alla prevalente:

- **Progetto Campus 2014 – 2015** – il progetto ha comportato nel 2017 la rilevazione di ricavi diretti per euro 3.000, a fronte di alcun costo diretto sostenuto;
- **Progetto Fondo sociale europeo percorso successo** – il progetto ha comportato nel 2017 la rilevazione di costi diretti per personale dipendente dell'ente di euro 2.560 e ricavi per euro 13.394;
- **Progetto Fondo qualità del sistema educativo provinciale 2016 – 2017** – il progetto ha comportato nel 2017 la rilevazione di costi diretti per euro 10.105 e ricavi diretti per euro 9.160;
- **Progetto Fondo qualità del sistema educativo provinciale 2017 – 2018** – il progetto ha comportato nel 2017 la rilevazione di costi diretti per euro 2.340 e nessun ricavo diretto.

Tutti i predetti progetti sono sostenuti dal Servizio Scuola dell'Infanzia, istruzione e formazione professionale della Provincia Autonoma di Trento.
Come già sottolineato, il peso percentuale di dette attività di certo estremamente contenuto ha indotto a non rilevare costo comune alcuno idealmente a carico delle medesime attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Anche la ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa. L'intera attività è infatti svolta nella sola Provincia di Trento e quindi sul territorio nazionale.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.974.712	1.885.718	88.994

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	63.350	40.094	23.256
Servizi	452.170	364.308	87.862
Godimento di beni di terzi	146.969	146.969	-
Salari e stipendi	938.578	912.663	25.915
Oneri sociali	296.564	290.426	6.138
Trattamento di fine rapporto	11.678	11.105	573
Trattamento quiescenza e simili	19.134	18.517	617
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.414	1.884	2.530
Oneri diversi di gestione	41.855	99.752	(57.897)
Totale	**1.974.712**	**1.885.718**	**88.994**

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Rendiconto della Gestione.
Nell'ambito dei costi per servizi, sottolineiamo i costi per il riscaldamento euro 11.951, erano euro 7.982 nel

2016) e per la fornitura di energia elettrica (euro 20.013, erano euro 17.754 nel 2016). Le spese per compensi di lavoro autonomo e consulenze ammontano in euro 136.086 (erano euro 148.979 nel 2016) e le spese telefoniche sono risultate pari ad euro 6.190 (erano euro 6.642 nel 2016). Si incrementano gli oneri per manutenzioni (euro 59.063, erano euro 24.248 nel 2016).

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi così come previsto anche dalla Determina n. 188 del 5 ottobre 2017 e dall'Accordo Sindacale del 28 novembre 2017.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.
Come già sottolineato, l'ammortamento di beni di costo unitario inferiore ad euro 516 risulta pari a complessivi euro 28.207.
Le quote di ammortamento di beni di costo unitario superiore ad euro 516 acquistati in corso d'anno con le risorse assegnate e non utilizzate sulle voci di Rendiconto "A" e "B" sono esposte a bilancio ma di esse – naturalmente - non si chiede il rimborso all'ente finanziatore.

Oneri diversi di gestione

La posta accoglie voci di costo residuali rispetto alle categorie sinora illustrate.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(3.364)	(2.844)	(520)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
(Interessi e altri oneri finanziari)	(2.887)	(2.704)	(183)
Utili (perdite) su cambi	(477)	(140)	(337)
Totale	**(3.364)**	**(2.844)**	**(520)**

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenzia il corrispettivo di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali e per la stesura della *Dichiarazione Giurata* asseverata il 25 maggio 2017 attinente la documentazione contabile e fiscale relativa alle entrate ed alle spese indicate nel rendiconto dell'attività svolta da questo Centro nell'anno formativo 2015/2016 e finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento: euro 3.120 oltre IVA.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale, Relazione di Missione e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

La legale rappresentante *pro tempore* dell'Ente gestore
(Madre Angelina Garonzi)